AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: D'ALFONSO, "MANCETTE DI FINE ANNO, SERVE DELIBERA PER CANCELLARE QUESTA NEFANDEZZA"

14 Giugno 2024



PESCARA – "La vicenda delle mancette di fine anno targate Regione Abruzzo è passata dai toni della farsa a quelli del dramma, soprattutto per le tasche dei cittadini: c'è un solo modo di distruggere questa nefandezza: produrre una delibera per revocare quel provvedimento scellerato, maledetto, immorale, antigiuridico e distruttore di educazione; lo facciano gli autori dei contatti e i piazzisti di paese".

E' in passaggio della durissima nota del deputato Luciano D'Alfonso, del Pd, ex presidente della Regione sul maxiemendamento di dicembre scorso al bilancio regionale, con cui sono stati distribuiti a pioggia 18 milioni di euro a oltre 2.300 beneficiari, da parte di tutti i consiglieri regionali, anche di opposizione. Elargizioni condizionate, come ricordato oggi da Abruzzoweb, a "maggiori entrate tributarie" di pari importo.

Ma questo è accaduto, tuona D'Alfonso, quando "la giunta regionale sapeva – perché un debito di tali proporzioni non emerge dall'oggi al domani – che le quattro Asl abruzzesi avevano un passivo enorme, quantificato illo tempore in 122 milioni complessivi e in aumento progressivo. Questo debito è stato taciuto, per far sì che quei denari promessi ad associazioni, pro loco, Comuni e collegamenti vari dell'amichettismo creassero consenso elettorale in vista del voto regionale del 10 marzo".

Passata "la verifica delle urne, arriva la notizia del debito cicloqqpico della aziende sanitarie e la conseguente necessità di una variazione di bilancio lacrime e sangue per ripianare il disavanzo. Le collanine e i braccialetti diventano così un miraggio, ma ormai la festa si è fatta e i voti sono stati dati. Resta soltanto un passivo monstre da risanare per il settore più delicato di un'amministrazione regionale: quello sanitario, i cui guasti gli abruzzesi sperimentano ogni giorno sulla loro pelle".

Conclude D'Alfonso: "è giusto fare alcune considerazioni sul comportamento del centrodestra che governa l'Abruzzo: per elargire denaro pubblico è necessario fare bandi seguiti da istruttorie, evitando le elemosina che in certi contesti assumono la sembianza di corruzione; ci risulta di candidati al Consiglio regionale che sono andati in giro per i paesi alla ricerca di

esponenti di associazioni dicendo: datemi il nominativo di un’associazione e vi darò qualche migliaio di euro. Si può agire così? C’è un solo modo di distruggere questa nefandezza: produrre una delibera per revocare quel provvedimento scellerato, maledetto, immorale, antigiuridico e distruttore di educazione; lo facciano gli autori dei contatti e i piazzisti di paese”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli